

I SOLDI DELLA SICILIA

APPROVATE DALL'ARS LE LEGGI CHE CONSENTONO IL RINNOVO FINO AD APRILE, IN ATTESA DEL BILANCIO

Precari, proroga da 140 milioni

◆ Altri quattro mesi di contratto per oltre 26 mila addetti che prestano servizio alla Regione e negli enti locali

Lo scontro più duro sui nove dirigenti dell'ex Agenzia per l'impiego. I grillini hanno presentato un emendamento, approvato con il voto segreto, per bocciare questi contratti.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Fra le due e le tre di sabato notte, l'Ars ha dato il via libera alle leggi che permettono di prorogare i contratti a oltre 26 mila precari della Regione e degli enti locali. Una votazione che ha riservato scontri durissimi, in particolare su un emendamento (poi bocciato) che puntava al rinnovo di 9 contratti da 70 mila euro ciascuno per personale che era stato assunto per chiamata diretta dalla ormai soppressa Agenzia per l'impiego.

I rinnovi

I rinnovi sono tutti da 4 mesi, perché agganciati alla durata dell'esercizio provvisorio: a fine aprile, quando l'Ars varerà anche bilancio e Finanziaria, scatteranno altri tre mesi già promessi dal governo. A ottenere le proroghe sono state tutte le categorie storiche: i circa 18.500 Lsu degli enti locali, i 300 esperti della Protezione civile, i 240 precari dell'ex Agenzia per i rifiuti, i 16 mila Asu e i 90 contrattisti dell'assessorato al Territorio (per 40 dei quali era stato ipotizzato un taglio, sventato da Filippo Panarello del Pd). Finanziati anche i rinnovi per i precari del Cefpas, delle Camere di Commercio, degli ex con-

sorzi Asi (oggi Irsap) e degli enti parco. Tutto ciò costa alle casse pubbliche circa 140 milioni (sarebbero stati 241 se la proroga fosse stata di sette mesi, come previsto inizialmente)

Le new entry

Rispetto al testo iniziale ottengono i finanziamenti per lavorare altri 4 mesi i circa 500 trattoristi dell'Ensa che costano un milione e 200 mila euro e gli Lsu prima finanziati dal Fondo per l'occupazione nazionale (costano 2,4 milioni).

I dirigenti bocciati

Lo scontro più duro è stato sui 9 dirigenti dell'ex Agenzia per l'impiego (soppressa nel luglio scorso). Un emendamento del presidente della commissione Bilancio, Nino Dina, prevedeva il rinnovo del loro contratto ma i grillini, con Antonio Venturino, hanno presentato un emendamento per bocciare questi contratti: il voto segreto (34 favorevoli, 25 contrari) ha premiato l'azione del Movimento 5 Stelle. Fra i dirigenti che perdono il posto c'è anche Totò Cianciolo che in passato ha guidato la task force lavoro e il cui contratto comunque scade fra un anno.

Gli ultimi precari

Nella legge di esercizio provvisorio sono finiti invece i rinnovi dei contratti, anche questi per 4 mesi, dei mille operai dei consorzi di bonifica (3,6 milioni), degli ex Pip di Palermo oggi impiegati nella Trinacria Onlus

(12 milioni). Stanziati pure 6,1 milioni per gli stipendi di tutti i dipendenti dell'Ente acquedotti siciliani, anche quelli in posizione di comando in altre strutture.

Le riserve negli appalti

Come previsto si è affievolita la portata della norma che avrebbe obbligato le imprese che vincono appalti ad assumere i precari per far fronte al 20% della forza lavoro necessaria. La legge non impone più l'assunzione ma solo «la stipula di convenzioni che prevedano una riserva di impiego per i precari».

Le votazioni

La legge sui precari è stata approvata con 62 voti a favore. L'esercizio provvisorio è passato con 51 voti a favore, 12 contrari e 8 astenuti. In entrambi i casi durante le votazioni è stato determinante il sostegno dei grillini alle proposte del governo. Il Pdl, col vicepresidente della commissione Bilancio Vincenzo Vinciullo, ha chiesto che «questi 4 mesi di proroga servano per individuare soluzioni definitive che permettano di superare il problema del precariato». Il Pd, con Mariella Maggio, spera che da qui ad aprile nasca «un governo nazionale che diventi un interlocutore nei cui confronti rivendicare il superamento dei vincoli che impediscono le stabilizzazioni, a partire dal patto di stabilità».